

www.e-rara.ch

Nuova guida de' forastieri curiosi di vedere, e di riconoscere le cose più memorabili di Pozzuoli, Baia, Cuma, Misena, Gaeta, e dell'isole adiacenti d'Ischia, Procida ...

Sarnelli, Pompeo

In Napoli, MDCCLXXXII [1782]

ETH-Bibliothek Zürich

Shelf Mark: Rar 6037

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-23391>

Della piscina ammirabile, e delle cento camerelle. Cap. XX.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelnformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

Guida delle curiosità
a tutte le possessioni, ch'ella aveva in
Baja.

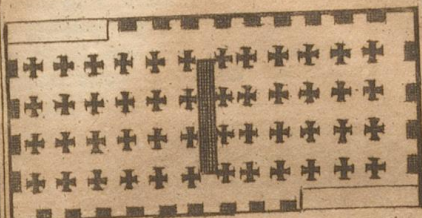
Alessandro Imperadore quivi fece edificare un superbo palagio collo stagno, per ricreazione di Mammea sua madre: onde i terrazzani con voce corrotta chiamano questi luoghi *Marmeo*. Donde si può dire in questi luoghi essere avvenuti due casi di due Imperadori assai diversi, l'uno pio, l'altro empio, perchè Alessandro vi fece la casa per la Madre, e per la salute di quella vi accomodò i bagni: Nerone vi condusse la sua per ucciderla.

Nella *Villa* di Domiziano, Plinio *lib. 5. ep. 4.* scrive, che vi erano le piscine, in cui si nutrivano pesci così mansuefatti, che chiamati venivano a mangiare nelle mani degli uomini, onde inferisce, che i pesci hanno l'udito, e particolarmente la Salpa, il Lupo, il Cromide, e l' Mugile.

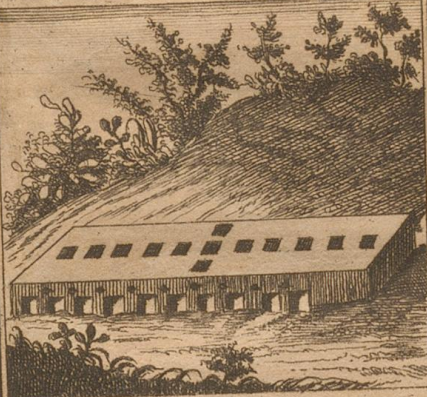
*Della Piscina Ammirabile, e delle
cento Camerelle.*

C A P. XX.

PAssato circa mezzo miglio il Mercato del Sabato, trovasi un' antica riserva d'acqua, detta *Piscina Mirabile*, la quale entrata guarda il Mezzodì, benchè abbia l'altra, che guarda Settentrione.



Pianta della Piscina Mirabile.



*Veduta della Piscina Mi-
rabile.*

Di

trione. Si
scala di
ne sono
ella pife
nuta da
forma di
cioè quel
che sono
di essi m
li della
tura, pe
ciascuno
ni palm
in quatt
ha un l
re le lo
onde si
fatta a
dal fonda
36. pass
piedi d'
fino all
maggio
contro
dove te
ti gli s
ragli,
na; e
nuta da
forman
bocca
onde si
sua in

Di Pozzuoli, ed altri luoghi. 87

trione. Si discende nella piscina per una scala di quaranta gradini, ed altrettanti ne sono nell' altro ingresso. E' la volta ella piscina in più volte divisa, sostenuta da quarantotto pilastri, che hanno forma di croce, toltine tre per parte, cioè quelli, che stanno vicini alle scale, che sono privi di un braccio. Ciascuno di essi misurato, con entrare negli angoli della croce, è 26. piedi di Architettura, perchè misurando la sola faccia di ciascuno braccio della croce, è tre buoni palmi. Sono detti pilastri distribuiti in quattro ordini, e nel mezzo del suolo ha un luogo più profondo per raccogliere le lordizie, come anche nelle parti, onde si entra, è una strada di fabbrica fatta a scarpa, che lascia camminare alto dal fondo della piscina: questa è lunga 56. passi ordinarj, larga 25., alta 31. piedi d' architettura, se però la misuri fino alle volte, che sostengono la volta maggiore, ma fino a questa 34. All' incontro d' ogni pilastro è uno sperone, dove termina ciascuna delle volte, e tutti gli speroni sono tramezzati dagli spiragli, che danno lume dentro la piscina; ed essendo la volta maggiore sostenuta da più di quei come portici, che forman la croce; ha ciascuno la sua bocca in forma quadra in numero di 13. onde si tirava fuori l'acqua. Ha ella la sua incrostatura, o tonica così dura, che

che veramente è mirabile : perciocchè collo stesso ferro appena può romperfi , o distaccarsi dal muro , benchè quella da cinque palmi in su non sia della stessa qualità dell' inferiore , e vi si vede per ogni parte un segno , che la distingue . Questa crosta , che è grossa la metà del dito picciolo , credo , non sia altro che limo d' acqua indurita in diverse linee , che si vedono nel corpo di detta tonica , ficcome ho osservato nell' alabastro formato d'acqua nella grotta di Capriata di questa Provincia .

Alcuni pensarono , che tal' opera fosse stata ordinata da Lucullo , che tanto si dilettava delle acque , e che quì vicina aveva la sua Villa , ma altri più ragionevolmente la credono opera di Agrippa , fatta per conservar le acque ad uso dell' armata , che dimorar solea in Miseno , come si legge , oltre ad altri antichi Scrittori , appò Tacito , che nel libro 3. delle sue istorie , parlando della dappocaggine di Vitellio , soggiunge : *Audita defectione Misenensis classis , Romam revertit .*

Dicesi , che erano anticamente nella piscina due colonne con tale artificio , che cagionavano un moto perpetuo , rompendo di continuo l' acque , acciocchè maggiormente si purificassero , ne si corrompesse mai .

Per tutti quei luoghi veggonsi sotter-

ra continu
tre quadra
Cento Ca
tra per un
lastri , qu
vicino al
s' entra ,
(ma bifo
vato , tan
veggono
dopo una
merino
porte , l'
altre , ci
rini , qu
tra , che
la quale
de il m
nel qua
la bocca
tendere
ovvero
si disce
re . D
Signor
natural
Re A
dere a

Di Pozzuoli, ed altri luoghi. 89

ra continuate fabbriche di mattoni, e pietre quadrate, una delle quali si chiama *Cento Camerelle*, nella quale prima si entra per una stanza sostenuta da undeci pilastri, quindi nel suolo della medesima, vicino al muro di man sinistra, quando s'entra, per un forame si va sotterra, (ma bisogna entrarvi all' indietro, e curvato, tanta è l'angustia del sito) e vi si veggono prima una stanza divisa in tre, dopo una stanza lunga, appresso un camerino largo da sette piedi con quattro porte, l'una per dove s'entra, e delle tre altre, ciascuna termina a due altri camerini, quella a man dritta quando si entra, che dopo le due termina ad un'altra, la quale per la rottura di un muro si vede il mare, e la stessa Città di Pozzuoli; nel qual luogo si vede un'apertura come la bocca d'un pozzo, ciò che dà ad intendere, che sia stata conserva d'acqua, ovvero carcere, e che per quel buco vi si discendevano i prigionieri, e l'loro vivere. Ma avendo ciò bene esaminato il Signor Barone di Wackerbarth (fratello naturale dell'Elettore di Sassonia, oggi Re Augusto), mai si è potuto comprendere a che siano elle servite.

Del